

Interventi e Repliche

Brunetta, Strasburgo e gli assenteisti

Nell'articolo «Battaglia anti-assenteisti a Strasburgo, il Pdl vota no» (*Corriere*, 15 gennaio) Gian Antonio Stella scrive che, «accusato da un sito Internet di essere stato un po' discolo a Strasburgo», ho fatto fuoco e fiamme «spiegando» di aver partecipato negli ultimi anni al 66,9% delle sedute. Simpaticamente discolo è stato invece il giornalista, con il quale proprio su questo punto avevo avuto mesi or sono un diverbio durante una diretta radiofonica. Rispondendo alle falsità pubblicate sul sito «Fai notizia» e riprese il giorno dopo da *Il Piccolo*, ho infatti a suo tempo non «spiegato» ma resi pubblici tutti i dati delle mie presenze così come mi erano stati forniti dall'unica fonte ufficiale disponibile: la Cassa del Parlamento europeo (per tramite del citato segretario generale Harald Rømer). Ho insomma realizzato anzitempo e mea sponte quell'operazione di trasparenza e di verità che il Parlamento europeo, con una risoluzione che avrebbe visto anche il mio voto favorevole, ha deciso adesso di estendere a tutti i deputati di Strasburgo. Da sempre, infatti, sostengo che a una totale trasparenza e conoscibilità dell'attività degli eletti corrisponda un maggior prestigio e credito di tutta quanta la politica. Per questo mi inorgoglisce l'essere stato premiato dall'Associazione Civicum per «l'impegno senza precedenti dimostrato nel diffondere la cultura della trasparenza nella Pubblica amministrazione».

Renato Brunetta

ministro per la Pubblica Amministrazione
e l'Innovazione

Prendiamo atto con piacere della precisazione del Ministro. Tanto più che contiene un dettaglio che balza agli occhi e va sottolineato: se fosse stato ancora a Strasburgo, dice Brunetta, avrebbe votato a favore della risoluzione di Cappato contro l'assenteismo degli euro-parlamentari. È una dissociazione importante, rispetto alla scelta del Popolo della Libertà, al quale appartiene, di votare contro. È esattamente quanto sostenevamo noi del Corriere: non si possono fare battaglie politiche importanti come quella contro i fannulloni e poi decidere che i tornelli valgono per tutti ma non per i deputati a Strasburgo. (g.a.s.)

